

Musei diocesani e IRC. Possibili interazioni.

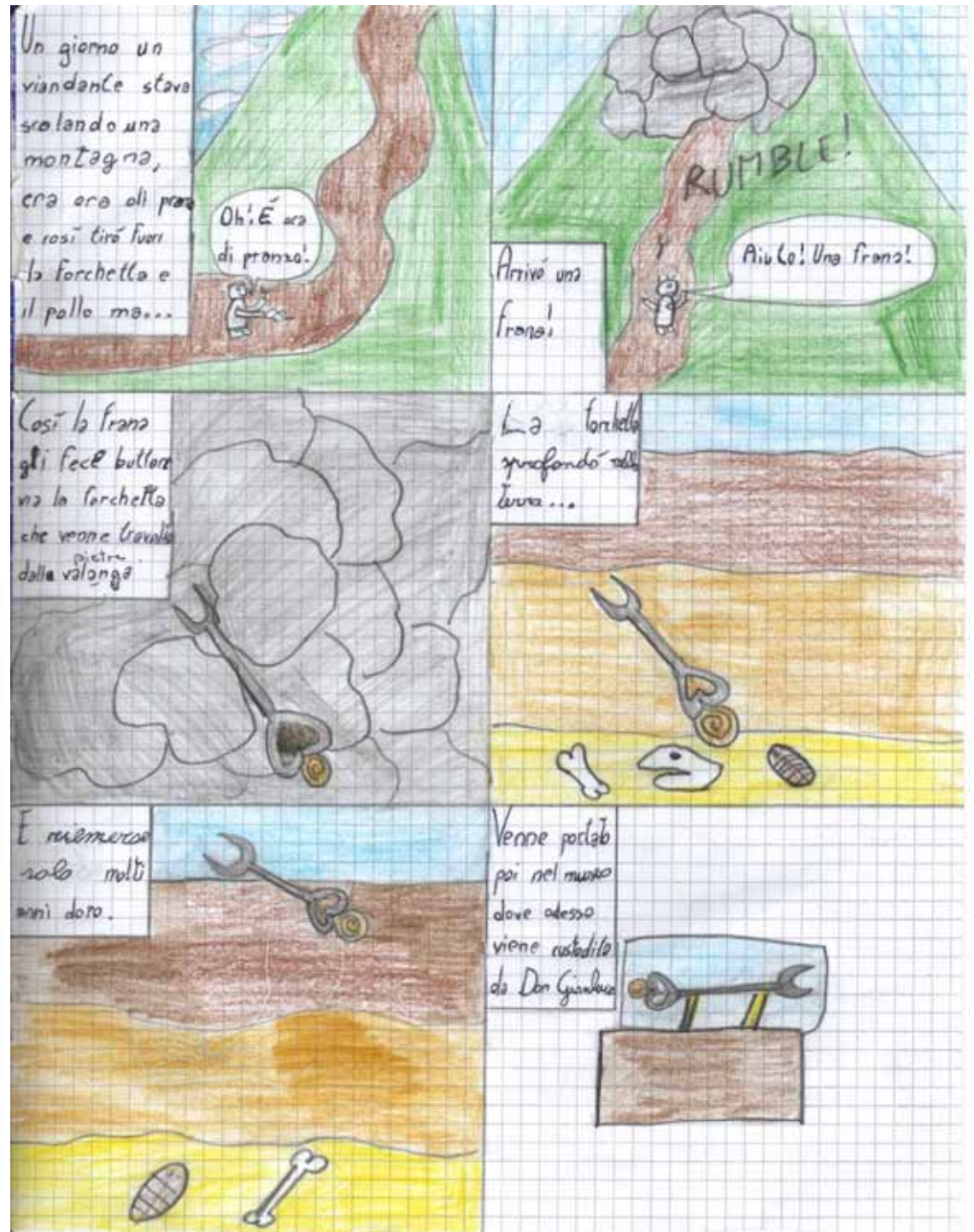
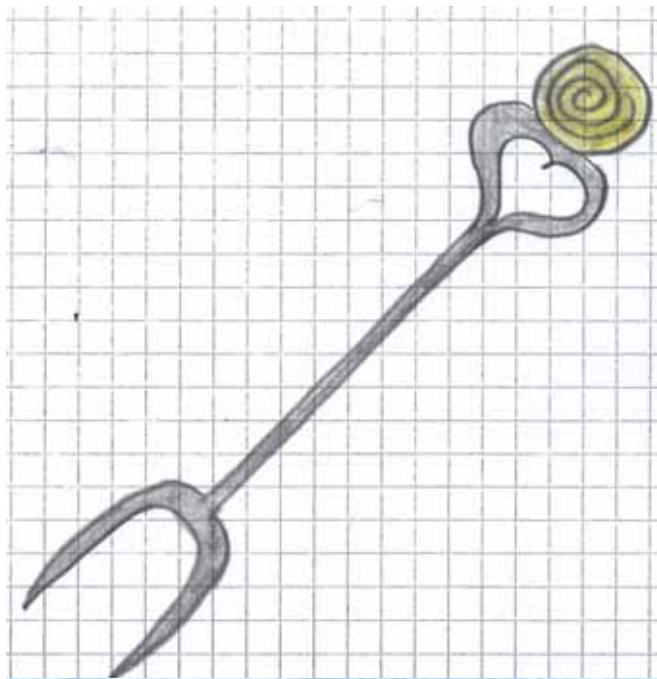
Il caso della Diocesi di Susa (TO)

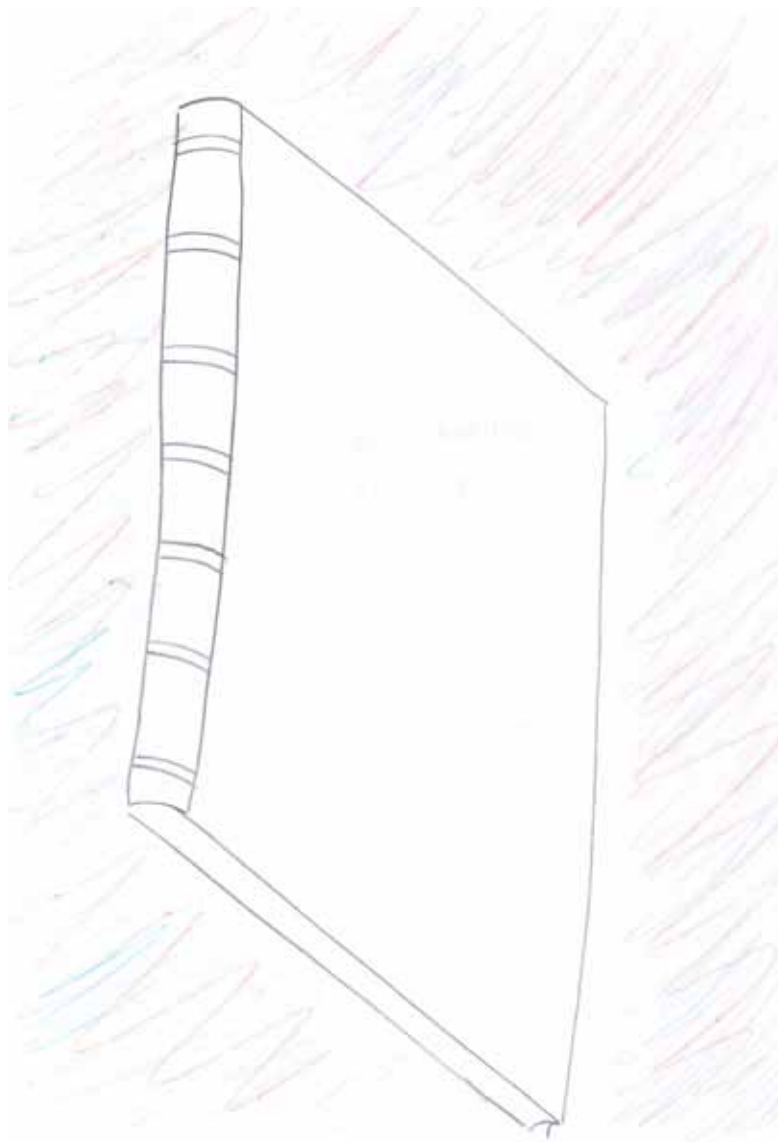
Gianluca Popolla

Due progetti con gli Istituti di Istruzione Primaria

1. La storia di un oggetto curioso...







L'ANTICO LIBRONE

Due progetti con gli Istituti di Istruzione Primaria

2. Leggiamo le chiese di Condove...



ISTITUTO COMPRENSIVO DI CONDOVE
SCUOLA PRIMARIA COSIMO BERTACCHI
CLASSE IV A

ANNO SCOLASTICO 2005-2006



INSEGNANTI: CUATTO MARINELLA - PLANO ANNA
Con la collaborazione del Museo Diocesano di Arte Sacra Susa
Direttore Don Gianluca Popolla

I GIORNI DELLA SETTIMANA

I giorni della settimana dell'antica Roma si chiamavano con il nome delle loro divinità.

Lunedì	→	Luna
Martedì	→	Marte
Mercoledì	→	Mercurio
Giovedì	→	Giove
Venerdì	→	Venere

Agli ultimi due i Romani davano il nome di Saturno e del Sole.

Nel nostro calendario è stato cambiato il loro nome e ora noi li chiamiamo Sabato e Domenica.



COS'E' PER ME LA DOMENICA ?

- ❖ Partita
- ❖ Vacanza
- ❖ Divertimento
- ❖ Messa
- ❖ Riposo
- ❖ Gita in montagna
- ❖ Pranzo speciale
- ❖ Giorno al mare
- ❖ Sciare
- ❖ Giorno in bicicletta
- ❖ Sport
- ❖ Visita parenti
- ❖ Incontro con amici

● verde la cosa più importante

● rosso la cosa meno importante

3. Nella domenica non potevano mancare: l'unione in famiglia, la messa, il pranzo e il gioco.
 4. Nel giorno di festa ci si vestiva bene e spesso il vestito più bello era indossato solo per la messa, generalmente il vestito della festa non era molto elegante perché la gente era povera. Solo in alcuni casi, quando il vestito poteva essere confezionato in casa, era più elegante: alla marinara, giacca con bottoni dorati, pantaloni corti e scarpe di vernice. Una nonna ricorda invece la sua gonna lunga fino ai piedi, il grembiule di pezza e lo scialle con le frange.
- Alla domenica il più delle volte si preparavano piatti particolari:
 - coniglio in "sivè" con polenta;
 - risotto, pasta e agnolotti fatti in casa;
 - bollito e insalata rossa;
 - agnolotti fatti in casa;
 - brodo;
 - budino con le uova;
 - minestra di fagioli e cotechino;
 - milanese e patatine fritte;
 - pane fresco cotto al forno.
- Il piatto consumato con maggior frequenza era il bollito.

IL SIGNIFICATO CRISTIANO DELLA DOMENICA

La domenica è un giorno speciale, diverso dagli altri. Per i cristiani è un giorno che ricorda il fatto fondamentale della loro fede: all'alba del primo giorno dopo il sabato le donne e gli apostoli trovarono il sepolcro vuoto e videro Gesù risorto. Per questo la domenica è diventata il **giorno del Signore**. I cristiani cominciarono a radunarsi in questo giorno. Per ricordare la morte e la resurrezione di Gesù celebravano l'Eucarestia. L'Eucarestia era il centro della domenica anche quando i cristiani non la potevano celebrare liberamente perché erano perseguitati.

Il seguente brano testimonia bene l'importanza dell'Eucarestia

Non possiamo vivere senza celebrare il giorno del Signore.

Nel 304 ad Abitene in Tunisia (oggi si chiama Mediez-el-Bab) trentun uomini e dodici donne sono riuniti nella casa di uno di loro, di nome Emerito. È domenica e stanno celebrando l'Eucarestia, nonostante il divieto dell'imperatore Diocleziano. Improvvisamente irrompono nella stanza i soldati. Tutti i presenti, con il prete Saturnino, sono arrestati. Il 12 febbraio sono condotti davanti al proconsole. «Perché avete disobbedito agli editti imperiali?», chiede il proconsole.

«Noi dobbiamo celebrare il giorno del Signore-rispose Saturnino-. E' la nostra legge. La cena del Signore non può essere tralasciata».

«Perché li hai ospitati nella tua casa per una riunione proibita?», chiede il proconsole a Emerito. Questi, interprete dei sentimenti della comunità, pronuncia questa professione di fede: «Non possiamo vivere senza celebrare il giorno del Signore».

E una ragazza di nome Vittoria, dichiara: «Anch'io ho partecipato all'assemblea, perché sono cristiana». Tutti pagarono con la vita la fedeltà alla celebrazione domenicale della Eucarestia.

Martire persona che paga con la vita la fede di Gesù. Il primo martire fu Stefano. Morì lapidato.

DOVE SI RIUNIVANO I PRIMI CRISTIANI?

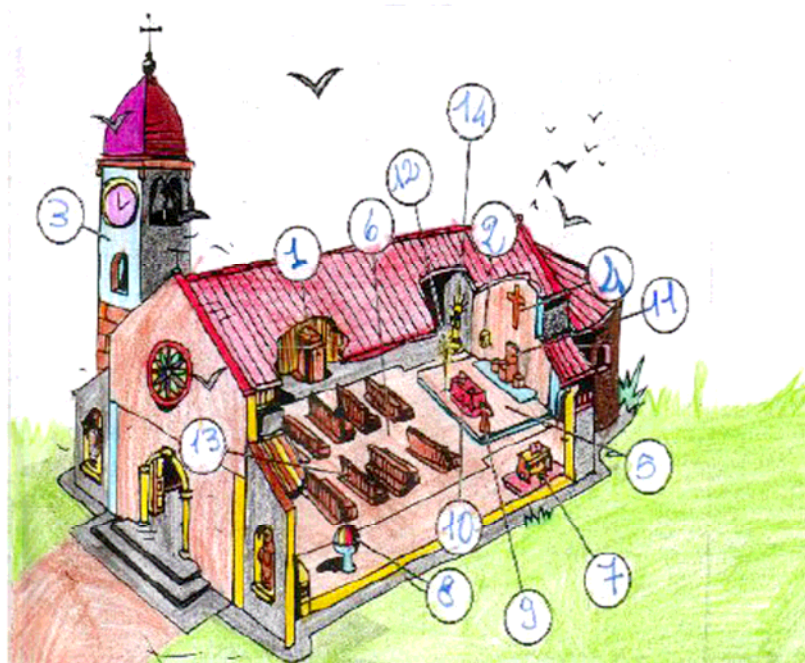


ENTRIAMO IN UNA CHIESA

1-CONFESSIONALE
2-TABERNACOLO
3-CAMPANILE
4-CROCIFISSO
5-PRESBITERIO

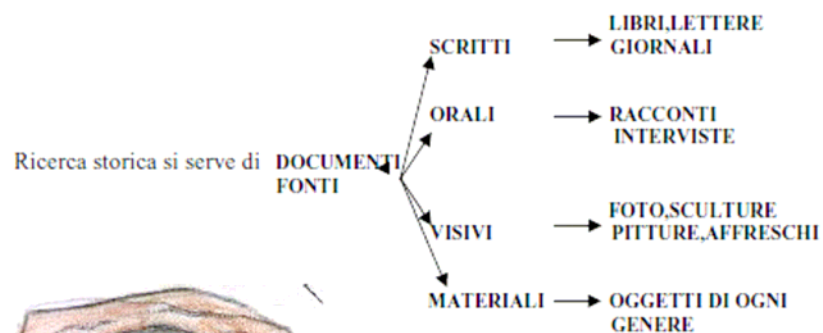
6-NAVATA
7-ARMONIO
8-FONTE BATTESIMALE
9-AMBONE
10-ALTARE

11-SEGGIO
12-CERO
13-BANCO
14-MADONNA

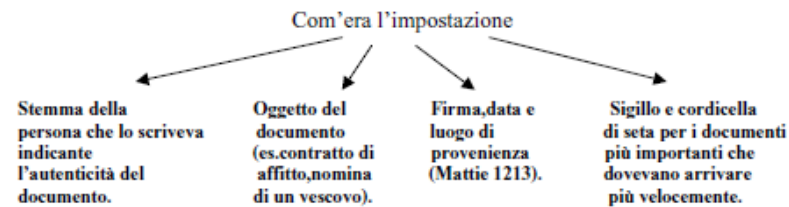


COME POSSIAMO CONOSCERE LA STORIA DELLE NOSTRE CHIESE LOCALI?

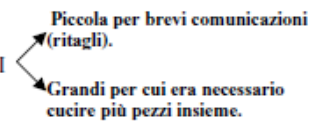
Attraverso la ricerca storica.



OSSERVAZIONE DEI DOCUMENTI SCRITTI



DIMENSIONE DEI DOCUMENTI OSSERVATI



Chi scriveva il documento?

Notaio o una persona incaricata.
Pochi sapevano leggere e scrivere.

In quale lingua scriveva?

Latino, lingua volgare

Osservazioni sulla scrittura

Ordinata e molto precisa

Chi portava il documento scritto?

Una persona che non sapeva leggere

Dove sono conservati questi documenti?

- Archivi
- Biblioteche e musei
- O....nascosti in qualche soffitta

Quale deve essere allora il metodo di RICERCA STORICA attraverso i documenti?

Osservazione attenta dei documenti

Descrizione

Formuliamo delle ipotesi

Confronto con altri documenti esistenti

Valutazione finale

UN RISULTATO DI RICERCA STORICA

La Valsusa e l'uomo

I primi uomini, comparvero in Valsusa circa 6000 anni fa. Si sono fatte diverse ipotesi circa la loro presenza in valle. Si pensa furono tribù seminomadi di cacciatori e raccoglitori provenienti da altri luoghi (forse dalla Liguria), e gruppi di uomini che frequentavano stagionalmente le zone intorno alla Dora Riparia.



ORA TOCCA A NOI FARE GLI STORICI PER SCOPRIRE LE CHIESE LOCALI. VISITA ALL'ARCHIVIO DIOCESANO.

LE NOSTRE RICHIESTE

Avremmo bisogno di consultare dei DOCUMENTI che contengano informazioni sulle CHIESE di:

- San Pietro in Vincoli(Condove)
- San Rocco(Condove)
- Chiesa vecchia di Condove
- Mocchie
- Frassinere
- Lajetto

PER CONOSCERE

1. DATA DI COSTRUZIONE
2. EVENTUALI PROGETTI(anche di ristrutturazione)
3. CHI L'HA PROGETTATA E QUANDO?
4. CON QUALI MATERIALI E' STATA COSTRUITA?
5. DOV'E' STATO REPERITO IL MATERIALE?
6. PERCHE' E' STATA COSTRUITA?
7. PERCHE' E' STATO SCELTO QUEL LUOGO PER LA COSTRUZIONE?
8. CHI HA FINANZIATO LA COSTRUZIONE DELLA CHIESA?
9. A CHI E' DEDICATA?
10. QUANDO E' STATA CONSACRATA? E DA CHI?
11. EVENTUALI CURIOSITA'

Quali documenti ci sono stati presentati nell'archivio diocesano?

Ci sono state presentate delle relazioni pastorali.

Di che cosa si tratta?

Le relazioni pastorali sono dei documenti scritti dai parroci per illustrare ai vescovi, che sarebbero andati a visitare la parrocchia, la situazione e le caratteristiche della stessa.

Da chi sono state scritte?

Sono state scritte dal parroco che in quel momento guidava la comunità.

In quale periodo?

Frassinere : 1781 Lajetto : 1840 Mocchie : 1895

Qual è la loro impostazione?

Sono impostate su di una colonna destra del foglio; la parte sinistra è lasciata libera per dare la possibilità al vescovo che avrebbe letto, di scrivere le sue osservazioni.

Le relazioni sono suddivise in capitoli, ognuno dei quali tratta un aspetto particolare della parrocchia.

Dopo aver letto attentamente alcune parti dei documenti, esprimete le vostre osservazioni facendo riferimento anche alla griglia di lavoro predisposta prima dell'attività all'Archivio Diocesano.

I documenti consultati non ci hanno dato tutte le informazioni che avevamo richiesto. Questo ci fa capire che il lavoro dello storico è lungo, richiede l'analisi attenta ed il confronto di più documenti per arrivare ad avere il maggior numero di risposte agli interrogativi che si era posto.

Le fonti scritte non sono le uniche a cui fare riferimento. Altri documenti utili per la ricerca sono quelli visivi ed orali.

1000

Offa ha bisogno d'essere ripulita su del capo
questo a me conto in stile ripulita per
azione dell'interpolato del capo, alla la legge
d'essere ripulita al di fuori con ripulire
bene. Invece nella conversione delle moneta
avvicina qui la proposta alla amministrazione
di Comunità.

Amorle hogue. Inter amplata a tenebre ad
l'infinito feto. E questo l'ultimo
gradino su de vapori, su de ombre.

A few good people have been converted.

f. Cappa perveniente alla s. diffinitivamente chiusa,
la foglia non muove tutte e nella sua veduta
e sola muove solo delle cravatte che sono
sopra la nostra rete a cagnone. Si vede

Chor ve fofteza bafpa qel che al di, dove la fofteza
 ehor a Chufa re per la amonacacofe
 a qualche loto, ho pure e fofteza a qualche
 fofteza, pofteza ehor amonacacofe al Chufas.

Altra cosa si trova nella Chiesa solo a Firenze, e è
un luogo dove alla Casa Spadina per la Chiesa
visti di Cardine di loro uffici, ed in questo luogo
si trovano alcuni banchi, e nei si vestono a
Dor e Corbaltelli.

VISITA GUIDATA ALLA CHIESA DI FRASSINERE

La chiesa di Frassinere si presenta a noi con la sua facciata dipinta su cui spicca una data scritta in numeri romani: MDCCCLXII. Questo non è però l'anno della sua costruzione, ma ci indica semplicemente la data di un suo successivo rimaneggiamento. Questa chiesa è, infatti, molto più antica e alcuni elementi ci permettono di capirlo. In primo luogo è **orientata ad est** come tutte le chiese costruite intorno all'anno 1000. Questa scelta nella costruzione non era casuale: est è il punto da cui nasce il sole. Il sole nascente simboleggiava la figura di Gesù – Dio. “Gesù parlò loro- Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita” (Gv 8, 12). In secondo luogo il **campanile** romanico (anch'esso rimaneggiato) ci fa capire che la chiesa è contemporanea da quella di San Rocco in Condove, XI secolo. Se potessimo studiare le pietre di questa chiesa verrebbero quindi alla luce degli elementi interessanti nascosti nel tempo.

Oltrepassata la soglia, la chiesa ci stupisce per le sue dimensioni. Non era stata certo costruita per poche persone! Ci viene allora in mente la relazione pastorale che ci è stata messa a disposizione dall'Archivio Diocesano di Susa in cui si affermava che nel 1781 le persone presenti in Frassinere erano ben 1092.

Il presbiterio è separato dalla navata da una balaustra in legno: davanti ad essa i fedeli si inginocchiavano per ricevere la Comunione.

L'altare è sormontato da un baldacchino.

Sulla parete di fondo spicca un **quadro** raffigurante il **patrono della chiesa, il protomartire Stefano**.

Si può notare il pulpito su cui il sacerdote saliva per pronunciare l'omelia durante la Santa Messa: da lassù egli poteva essere visto da tutti e la sua voce poteva giungere in tutta la chiesa.

Lungo la navata vi sono **due cappelle laterali**. In quella che troviamo alla nostra destra entrando, vi è un dipinto, non più in buono stato, su cui si può intravedere l'immagine di due donne: si tratta probabilmente di Santa Margherita e di Santa Rosa di cui parlava il parroco Lorenzo Savant nella relazione già citata.

Il fonte battesimale è molto recente (1950 circa). Si presenta in marmo.

La **pavimentazione** non è più quella originale: si presenta ora con piccole piastrelle quadrate.

Accanto alla chiesa c'è il cimitero che già in epoche più lontane si trovava vicino alla chiesa per potervi accedere durante l'inverno.



ENTRARE...



38

AMMIRARE...



39

E SCOPRIRE



MARTIRIO DI STEFANO

40

Due progetti con gli Istituti di Istruzione Secondaria di primo grado

1. I registri parrocchiali della conca di Bardonecchia...



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE L. DES AMBROIS

SMS BARDONECCHIA

Registri parrocchiali della conca di Bardonecchia

1863-1865

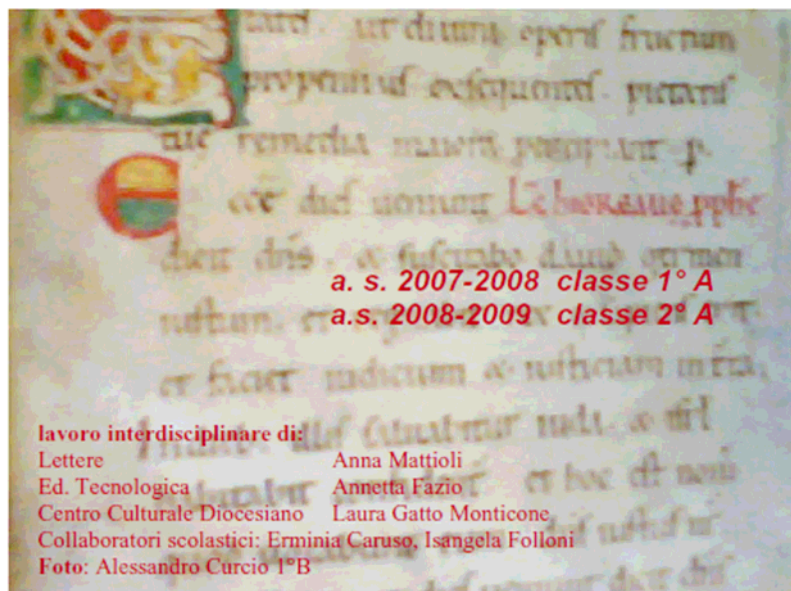
Archivio diocesano Susa:

parrocchia di Les Arnauds

parrocchia di S. Antonio di Melezet

parrocchia di S. Andrea di Millaures

parrocchia di S. Pietro di Rochemolles



a. s. 2007-2008 classe 1° A

a.s. 2008-2009 classe 2° A

lavoro interdisciplinare di:

Lettere

Anna Mattioli

Ed. Tecnologica

Annetta Fazio

Centro Culturale Diocesano

Laura Gatto Monticone

Collaboratori scolastici: Erminia Caruso, Isangela Folloni

Foto: Alessandro Curcio 1°B

Dai registri parrocchiali

La conca di Bardonecchia era divisa in più comuni, che dopo il 1850 formano un unico comune, ma restano 4 parrocchie che corrispondono ai 4 comuni soppressi.

La parrocchia che ha più bambini è Melezet nell'anno 1863, dove nascono anche più femmine.

Nei tre anni esaminati nascono più femmine, di preciso 50, rispetto ai maschi, solo 37.

Probabilmente ci sono fratelli o sorelle, ma non si riescono a riconoscere per mancanza di dati anagrafici.

I nomi più comuni dati ai bambini sono: ai maschi Francesco, Luigi (a Melezet: Corino), alle femmine Maria. Quelli più insoliti sono: Nicolao, Cirillo, Attilio, Prosperina. Ci sono nomi di santi come Maria, ma anche di personaggi storici come Carlo Felice.

A Melezet, Les Arnaud, Rochemolles ci sono dei bambini battezzati come i rispettivi santi patroni: Maria, Luigi, Francesco, Delfina, Carlo, Lorenzo, Antonio. I santi preferiti sono quelli dei patroni del luogo dove è nato il bambino, ma la percentuale è molto bassa.

I mestieri più diffusi fra i genitori e i padrini sono: contadino/ agricoltore, donna di casa/ di famiglia, massaia.

I mestieri più insoliti sono: brigadiere, carabiniere, ostessa, assistente al traforo del Frejus, uomo di casa, maestro di fede.

Alcune diciture particolari sono **uomo di casa** e **maestro della fede**

Ci sono ancora oggi dei cognomi che erano diffusi un tempo. sono legati alla parrocchia, non sono distribuiti in tutta la conca.

Ci sono dei cognomi ancora in uso, ma non siamo a conoscenza se ci sono dei cognomi scomparsi.

Conclusioni

Non si evidenzia un particolare sviluppo o una regressione economica.

Si registra un lieve fenomeno di immigrazione: sarto, maestro e carabiniere. Non si hanno dati sufficienti per stabilire il fenomeno dell'emigrazione.

L'attività prevalente nella conca e nei singoli ex- comuni è quella agricola, ma la presenza di sarti, cucitrici, negoziante (Melezet), carabiniere, maestro della fede, uomo di casa (Millaures) indicano l'

inizio di un'attività commerciale collegato alla costruzione del traforo del Frejus.

Da questi registri non emergono altre connessioni con avvenimenti esterni ad eccezione della costruzione della linea e traforo ferroviario 1853-1871 (assistente al lavoro, carabiniere, ostessa.)

Non appare altresì l'attività dei merletti in uso a Rochemolles.

Prospetto demografico riassuntivo

Parrocchia	anno	Totale dei nati	M	F
Les Arnauds	1863	4	2	2
	1864	10	5	5
	1865	7	2	5
		21	9	12
Melezet	1863	16	5	11
	1864	9	4	5
	1865	12	7	8
		37	16	24
Millaures	1863	13	7	6
Rochemolles	1863	13	5	8
totali		87	37	50

Melezet 1864

Cognome	Nome	Anno di nascita	Sesso	Prof. Madre	Prof. Padre
Cecile	Maria	1864	F	Cucitrice	Coltivatore
Poncet	Maria	1864	F	Massaia	Proprietario
Lantelme	Giuseppe	1864	M	Massaia	Coltivatore
Cecile	Maria	1864	F	Contadina	Proprietario
Benvenuti	Attilio	1864	M	Contadina	Brigadiere Doganale
Cecile	Maria	1864	F	Contadina	Coltivatore
Bellet	Maria	1864	F	Contadina	Coltivatore
Medail	Carlo	1864	M	Contadina	Proprietario
Vachet	Emilio	1864	M	Contadina	\ \ \

Les Arnauds 1863

André	Mario	1863	M	Donna di casa	Contadino
Grani	Maria	1863	F	Donna di casa	Lavoratore
Orcel	Antonio	1863	M	Donna di casa	Contadino
Orcellet	Maria	1863	F	Donna di casa	Assistente al Traforo del Frejus

Schedatori: Nicolas Bellotti, Massimo Boaglio

Num. Persone: 13

Maschi: 6

Femmine: 7

Operai da "Bardonecchia nel cassetto"

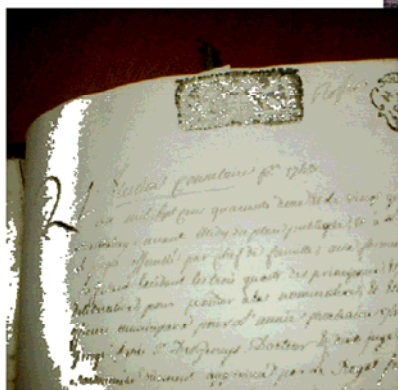


Due progetti con gli Istituti di Istruzione Secondaria di primo grado

2. Gli antichi toponimi di Millaures...



Millaures 1743-1848



Centro Culturale Diocesano, Archivio diocesano Susa fondo parrocchia di Millaures 213

Consignamenti della parrocchia di Millaures 1743-1848

Il volume è foderato in cuoi e chiuso da 2 striscie, ma le fibbie mancano

Il volume raccoglie e ricopia aggiornandoli atti relativi ai passaggi di proprietà, ne indica la taglia con le abbreviazioni per *sou*, *denier*, *pitre*; sono riconoscibili almeno 3 mani e 2 inchiostri, per il 1743 inchiostro scuro che serve anche alla nuova numerazione, note laterali in inchiostro molto leggero, aggiornamenti in inchiostro ocra leggero e sbiadito.

Numerazione delle pagine solo su verso, sovrapposte: 490 e ripresa 1,2,3...

<http://www.escarton-oulx.com/>

manoscritto della famiglia Allemand

manoscritto della famiglia Guiffrey

27.2.2007 e marzo 2007 Foto R. Borgis, A. Fazio, M.J. Nepomuceno

TOPONIMI relativi alle frazioni Châteaux e Bersac, cappelle di s. Anna, s. Francesco e s. Chiara

Toponimi in PATOIS: REMO BLANC, raccolti da Stefania Blanc

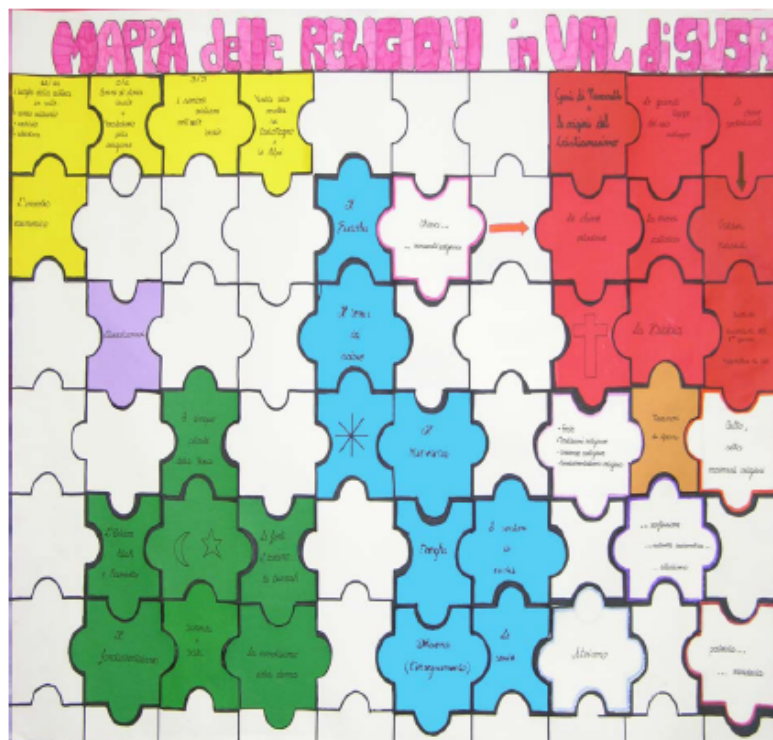
1743 lieudit	varianti	Termini collegati	1843	varianti	www.escarton-oulx.com	Patois
			fontaine michel			Funtan miscel
			les andrioux	hameau des andrious		ANDRIEU: forme occitane de "André". A donné « les Andrieux », hameu de la Chapelle-en-Valgaudemar. (Faure <i>Guide des noms des lieux</i>) san driou
			Bertrands			bertran
			champ du coin			Scan du quen
			en Beau Serret			An bo ser

Due progetti con gli Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado

1. La mappatura delle religioni



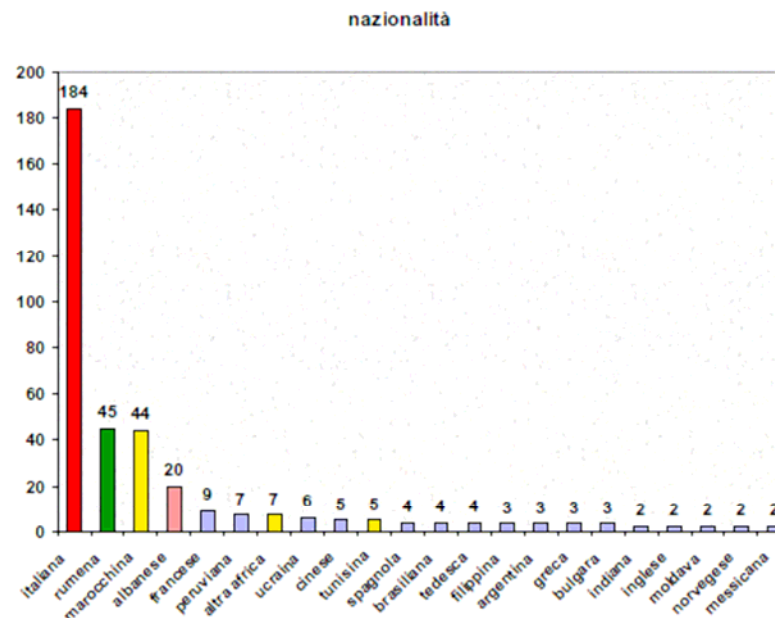
LICEO “NORBERTO ROSA – SUSA”
Indirizzo Socio-PsicoPedagogico



Studenti delle classi VA /VB
Anno Scolastico 2006/2007

Docenti: Rina ORSOLA e Rita PONSETTO
Collaborazione Tecnica: Antonio PARISI

1. NAZIONALITA'/PAESE D'ORIGINE

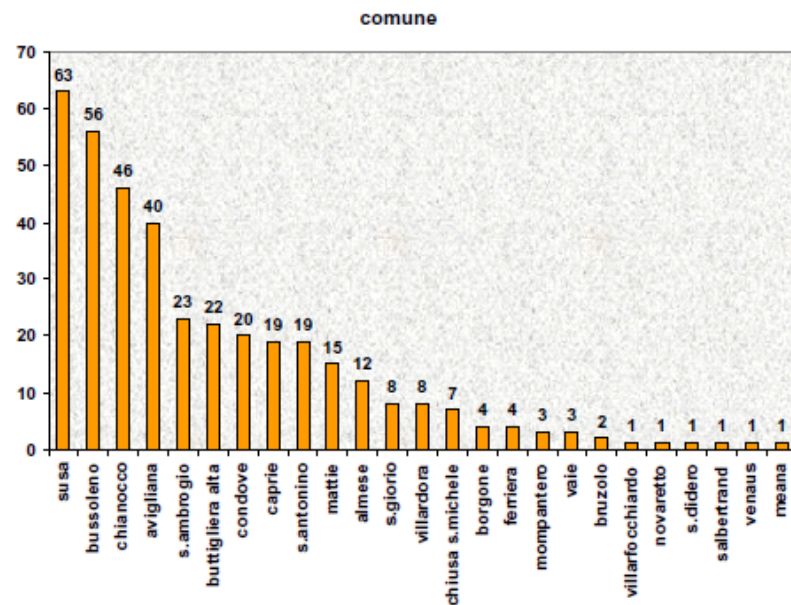


La società si caratterizza sempre più come multiethnica, a causa del fenomeno immigratorio, non solo nelle grandi città ma anche nei comuni più piccoli delle valli.

Tra gli stranieri di nascita domina la presenza di Rumeni (ora Comunitari), Marocchini e Albanesi.

Significativa è la presenza complessiva di persone provenienti da diversi stati africani, così come la varietà dei Paesi rappresentati.

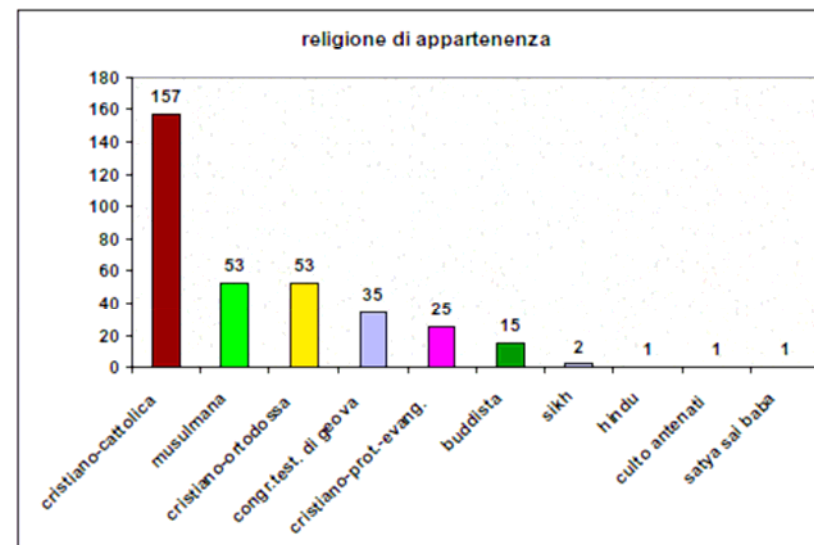
2. COMUNE DI RESIDENZA



I dati rappresentati riguardano i Comuni di residenza/preferenza di coloro che hanno somministrato il questionario.

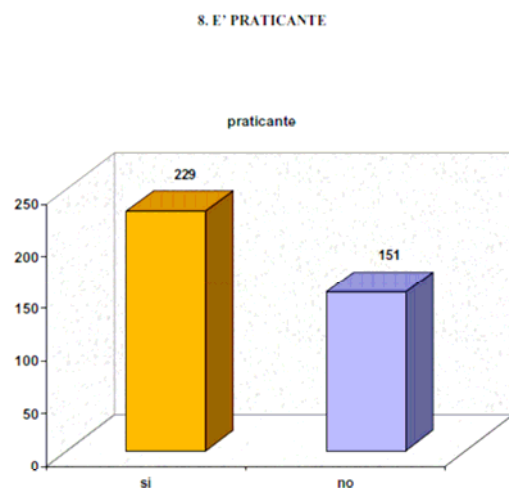
Il campione è casuale in quanto non è stato scelto in base a dati anagrafici quantitativi di riferimento.

7. A QUALE RELIGIONE APPARTIENE

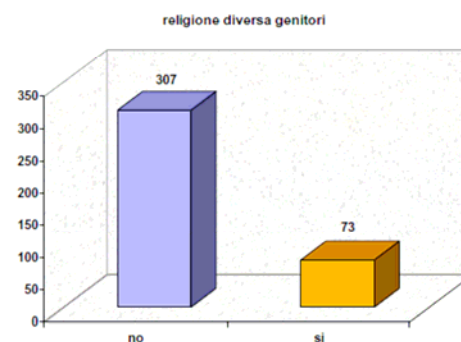


La confessione cristiano-cattolica è tra le più diffuse nel Mondo, nel nostro Paese, nel Territorio di riferimento.

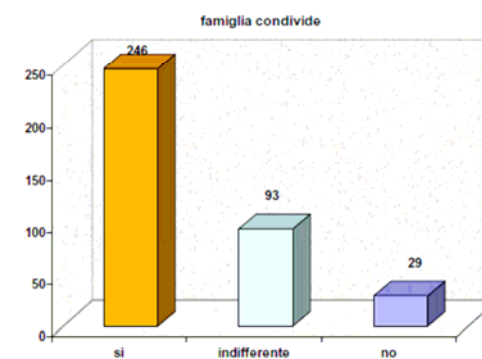
La presenza di altri culti (musulmano, cristiano ortodosso) è rapportabile anche alle nazionalità di provenienza (Africa, Paesi dell'Est) delle persone immigrate in Valle.



9. SI AVVICINATO AD UNA RELIGIONE DIVERSA DA QUELLA TRASMESSA I GENITORI

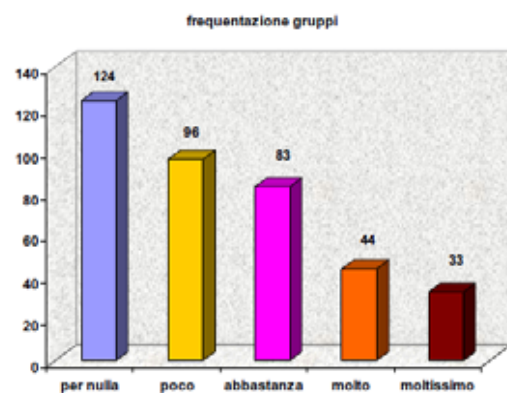


10. LA FAMIGLIA CONDIVIDE LE SUE SCELTE RELIGIOSE



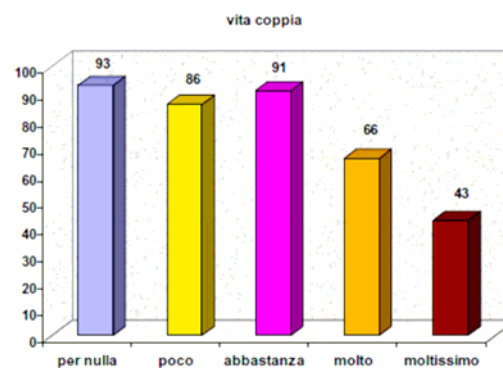
11. QUANTO CONTANO I SUOI PRINCIPI RELIGIOSI NELLE SCELTE CHE RIGUARDANO

11a. LA FREQUENTAZIONE DI GRUPPI DI PERSONE



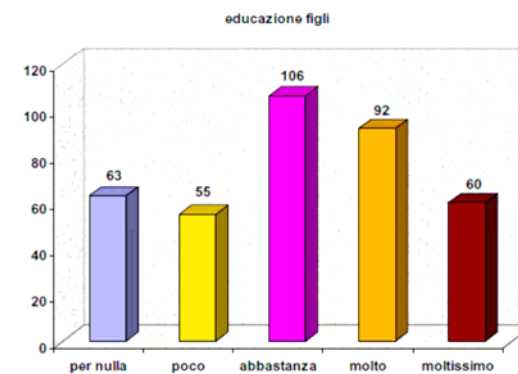
11. QUANTO CONTANO I SUOI PRINCIPI RELIGIOSI NELLE SCELTE RIGUARDANO

11b. LA VITA DI COPPIA

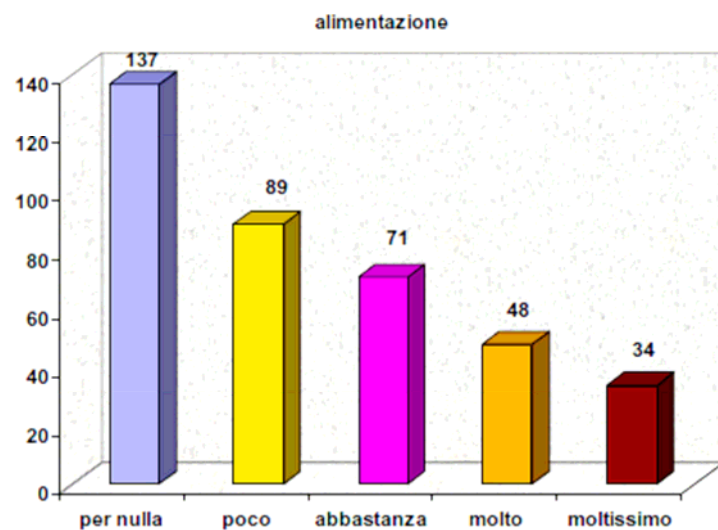


11. QUANTO CONTANO I SUOI PRINCIPI RELIGIOSI NELLE SCELTE CHE RIGUARDANO

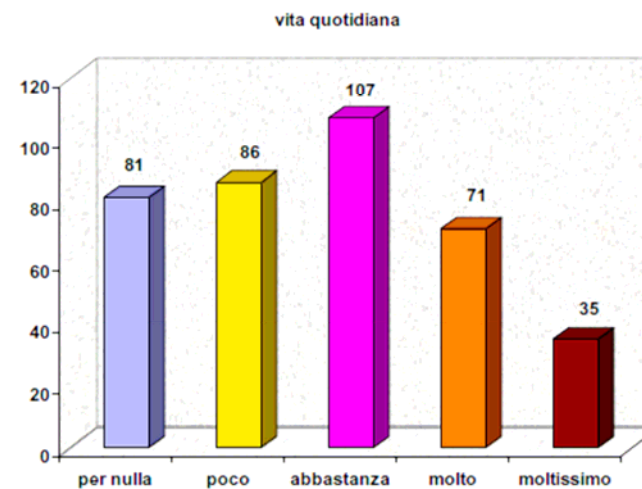
11c. L'EDUCAZIONE DEI FIGLI



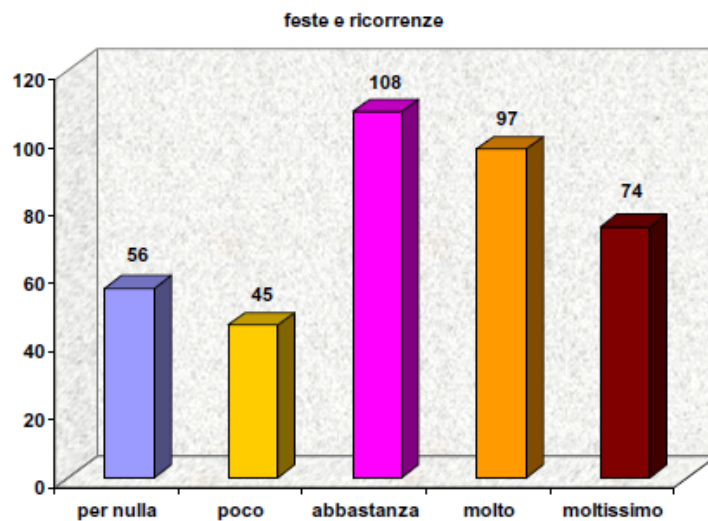
11d. L'ALIMENTAZIONE



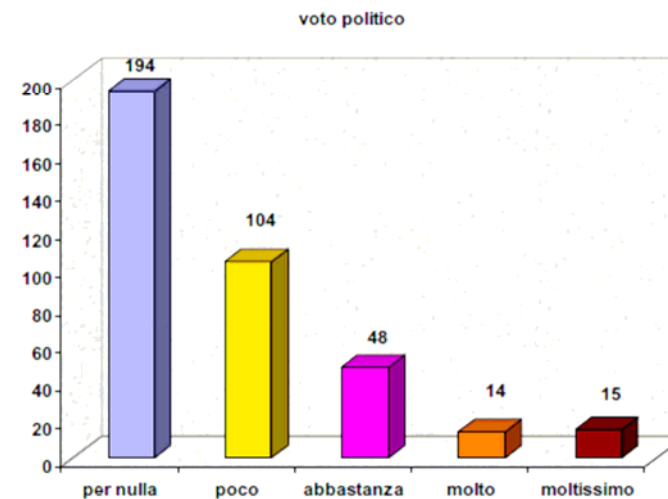
11e. LA VITA QUOTIDIANA

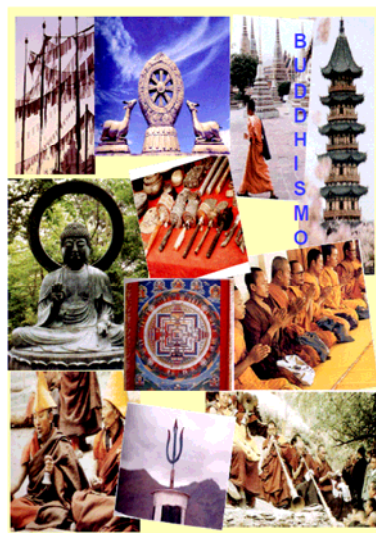
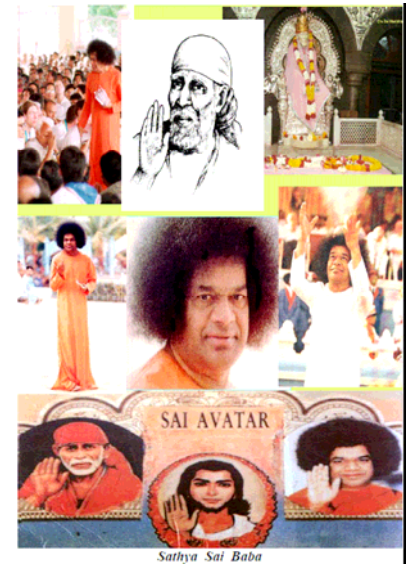


11f. FESTE E RICORRENZE



11g. IL VOTO POLITICO





Due progetti con gli Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado

2. L'alfabeto simbolico medievale



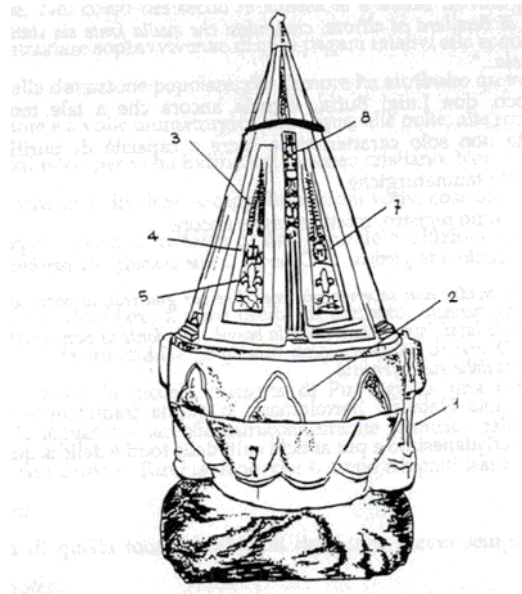
La simbologia dell'acqua nelle diverse culture

L'acqua per la purificazione

Il fonte battesimale

Il fonte battesimale
di San Giusto di
Susa

Il fonte battesimale
di San Restituto di
Sauze di Cesana



Acqua

La simbologia della luce nelle diverse culture

La simbologia ebraico-cristiana

Luce

La cappella di S.
Eldrado di
Novalesa

La Sacra di S.
Michele

La simbologia
dell'Annunciazione
nel finestrone
absidale della
Sacra



La *Biblia pauperum*

La pittura murale in Valle di Susa tra XIV e XVI secolo

Insegnare per immagini

Il martirio di S. Andrea alle Ramats di Chiomonte



I chiostri monastici nella tradizione cristiana

“un pezzetto di cielo...”

Il chiostro dell'abbazia di
Novalesa

Il chiostro di S.
Francesco di Susa



Il mostro, il demone, il grifone, la chimera,
l'unicorno, l'ippocampo

Mostri e *Mirabilia*

Il portale dello zodiaco
alla Sacra di San Michele

I doccioni di San Giusto di
Susa

